

LE MISURE Controlli preventivi in tutta la Val di Susa

Maddalena presidiata da 1.600 poliziotti

Estesa la zona rossa

*Chiunque si coprirà il volto sarà subito fermato
Raduno a Giaglione e corteo fino a Chiomonte*

→ Saranno 1.600 gli uomini che le forze dell'ordine impiegheranno domenica per fronteggiare la manifestazione No Tav. Lo si è appreso ieri a margine del Comitato sull'ordine pubblico e la sicurezza che si è svolto in prefettura. E sarà il prefetto Alberto Di Pace che firmerà nelle prossime ore l'ordinanza che raddoppia l'ampiezza, portandola oltre i 600 metri, della zona rossa, off-limits per tutti, attorno al cantiere della Maddalena. Il questore ha ricevuto il via libera da prefetto e dai rappresentanti delle istituzioni, al piano predisposto lunedì in sede di tavolo tecnico (l'organismo che riunisce esclusivamente i responsabili delle forze dell'ordine).

La manifestazione sarà autorizzata in base a precise prescrizioni. Ai No Tav saranno consentiti il raduno a Giaglione e il corteo, ma non in direzione del cantiere, bensì verso Chiomonte. La manifestazione dovrebbe chiudersi alla centrale elettrica di strada

dell'Avanà o presso gli impianti sportivi del paese.

E mentre sui siti web arrivano le adesioni al raduno No Tav da parte di gruppi dell'area antagonista di diverse città italiane (Genova, Bologna, Milano, Bari e Napoli), in questura, a Torino, si sta definendo la disposizione delle forze in campo. Attorno al cantiere saranno schierati 600 uomini (tra carabinieri e poliziotti), una parte, fuori dalle recinzioni che i No Tav vorrebbero recidere, sul lato che affaccia verso Giaglione, mentre un'altra presidierà il lato opposto, quello sotto Ramats. L'autostrada sarà chiusa e presidi di polizia saranno disposti da una parte all'altra del tunnel della Maddalena.

Il grosso delle forze picchetterà la linea della "zona rossa", tra Giaglione e Chiomonte, proprio a ridosso del corteo. Duecento uomini stazioneranno davanti alla centrale elettrica e altri saranno a Ramats per evitare un "attacco" da quel versante.

Questo, in linea di massima, il piano, anche se «i dettagli e le prescrizioni saranno decise nel corso di un vertice convocato per sabato mattina» e che vedrà la presenza del sottosegretario all'Interno Michelino Davico. «Tolleranza zero», dicono i responsabili dell'ordine pubblico, «agli attacchi si risponderà con le cariche e i lacrimogeni e per chiunque ci sarà il divieto di travisamento», ovvero di coprirsi il volto con il conseguente fermo finalizzato all'identificazione.

All'Arma dei carabinieri sarà affidato il compito di monitorare l'intera valle attraverso una serie di controlli ordinari e straordinari sul territorio che cominceranno già venerdì. E mentre in questura sarà allestita per domenica una "sala operativa", il comando sul campo potrebbe essere affidato al questore vicario Salvatore Sanna e al vicequestore Vincenzo Di Gaetano che già avevano diretto le operazioni il 3 luglio scorso.

bardesono@cronacaqui.it